



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

25 GENNAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Nelle farmacie d'Italia le "Pillole di Movimento"](#)
- [Servizio Civile, perchè è importante farlo nell'Uisp. Critica la gestione del Servizio Civile da parte del Governo secondo le associazioni.](#)
- [Oggi "Guida al Terzo Settore", la guida speciale sulla riforma del Terzo Settore da "Il Sole 24 Ore"](#)

ALTRE NOTIZIE

- "La coscienza di sé. Il nuovo stile di chi racconta il Terzo Settore" (su Corriere della Sera – Buone Notizie)
- Olimpiadi di Pechino: [Italia team con 118 atleti, sono 46 le donne. L'ottimismo del presidente del Coni, Giovanni Malagò](#)
- L'improbabile storia della [Giamaica alle Olimpiadi Invernali](#)
- [Seria A, stadi aperti al 50% a partire da Inter-Milan](#)
- Qatar, ["condizioni umanitarie catastrofiche nel paese dei Mondiali di calcio"](#)

- [Olimpiadi Invernali del 2026](#), Torino può essere utile
- [Coppa d’Africa, tragedia prima di Camerun-Comore](#): otto morti nella ressa per entrare allo stadio
- La Pubblica Amministrazione giochi davvero [la sfida della coprogrammazione](#)
- Afghanistan, la campagna per aiutare le donne [#unasolasquadra](#)
- [LGBTQ+ nel movimento degli sport motoristici](#): Racing Pride si espande nel Nord America

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Progetto Differenze: conclusi gli appuntamenti con il Centro antiviolenza a Trieste](#)
- [Uisp Pesaro: nuovi corsi di mountain bike per tutte le età alla Pump Track](#)

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Roma, i vantaggi dell’Hydrobike](#)
- [Uisp Arezzo, un video per ricordare Paolo Barberini](#)
- [Uisp Ciclismo, continua l’iter della formazione](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

## In farmacia le Pillole di Movimento

Lo spot con Lodo Guenzi dello Stato Sociale

Catania - La scatola è simile a quella di un farmaco da banco, con tanto di bugiardino. Si chiede al farmacista, ma non contiene medicinali: consente invece di poter usufruire gratuitamente di ore di attività fisica, presso le 15 associazioni e società sportive aderenti all'iniziativa. Si chiamano "Pillole di Movimento": un progetto finanziato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in Sicilia, purtroppo al momento coinvolge solo Catania.

Catania - La scatola è simile a quella di un farmaco da banco, con tanto di bugiardino. Si chiede al farmacista, ma non contiene medicinali: consente invece di poter usufruire gratuitamente di ore di attività fisica, presso le 15 associazioni e società sportive aderenti all'iniziativa. Si chiamano "Pillole di Movimento": un progetto finanziato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in Sicilia, purtroppo al momento coinvolge solo Catania.



## Movement pills: Bologna good practice spreads to all of Italy

*Palestra gratuita e attività sportive sono offerte in un pacchetto creativo, ma familiare*

Due settimane fa, una campagna nazionale italiana chiamata "Pillole di Movimento" è stata lanciata dalla città di Bologna. L'obiettivo di questa campagna è quello di distribuire **offerte gratuite di 1 mese per palestra e attività sportive** al fine di contrastare gli stili di vita sedentari sulla scia della pandemia di coronavirus.

La curiosa svolta è che questi volantini saranno confezionati in quelli che assomigliano ai normali portapillole medici e, proprio come quelli, saranno disponibili nelle farmacie, anche se gratuitamente. L'obiettivo è quello di portare a casa l'idea che **il rimedio finale per molte delle malattie di oggi sia l'esercizio fisico e il movimento.**

## Ampliamento di buoni esempi comunali

I partner della campagna sono l'Assessorato allo Sport, 31 comitati Uisp (ente nazionale senza scopo di lucro che dal 1948 promuove attività sportive) e **235 comuni del Paese**.

Le confezioni di "Pillole movimento" distribuite su tutto il territorio nazionale, contengono coupon gratuiti che permettono di scegliere tra **una gamma di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia**. Infatti, il foglietto illustrativo contenuto nella scatola, molto simile a quello di un farmaco da banco, permette di usufruire di un mese gratuito di attività fisica e viene consegnato dal farmacista, come sarebbe qualsiasi altro medicinale.

Si prevede che 480.000 pacchetti di pillole di questo tipo saranno distribuiti proprio nel punto in cui le persone tendono ad andare a cercare aiuto per i loro problemi di salute. La campagna mira a mostrare a determinati gruppi mirati che c'è di più per la salute che semplicemente andare per la via farmacologica.

**L'idea stessa è nata a Bologna nel lontano 2011**, grazie ad un'ampia rete che si è creata tra Uisp, le AZIENDE SANITARIE LOCALI e le farmacie coinvolte. Lì si è rivelato un progetto vincente e assolutamente innovativo, che si è affermato nel territorio di quel comune da più di un decennio.

Ora, grazie a questo progetto nazionale, sarà lanciato per la prima volta su tutto il territorio italiano. Un perfetto esempio della scalabilità e trasferibilità delle pratiche locali a un pubblico più ampio.

*"Grazie a tutti i partner per aver scommesso su questa iniziativa. E' una proposta tanto buona per gli anziani quanto per i giovani. Come assessore allo sport, ho visto quanto sia difficile convincere le persone che qualcosa che è buono per te è così facile da fare. In questo momento uscire di casa può sembrare un passo difficile, e trovare una comunità che si organizza per offrire occasioni di movimento e di incontro non è un'impresa da poco",* ha commentato Matteo Lepore, sindaco di Bologna, come citato da *Agenparl*.

A volte, le buone idee hanno bisogno di un po 'di tempo per mettere radici e l'accettazione mainstream e noi di *TheMayor.EU* siamo qui per far luce su tali esempi di iniziativa locale.

**FarmaciaVirtuale.it**

L'Informazione per il Mondo della Farmacia

# “Pillole di movimento in farmacia”, l’iniziativa di Federfarma Verona

Federfarma Verona ha avviato una collaborazione con le autorità locali per favorire i corretti stili di vita.

“Pillole di movimento in farmacia” è un’iniziativa di Federfarma Verona avviata a livello locale con Uisp in collaborazione e Ulss 9 Scaligera che ha la finalità di favorire dinamiche legate ai corretti stili di vita, tra cui l’incentivazione allo sport. A farlo sapere è la stessa Federfarma Verona, la quale ha reso noto che nelle farmacie aderenti saranno distribuiti dei coupon alla popolazione. Questi supporti «permetteranno di scegliere tra una rosa di attività sportive e motorie quali danza, discipline orientali, attività all’aperto, attività in acqua e sala corsi». Si tratta di una vera e propria confezione di farmaco, «contenente quindi anche un simil bugiardino, verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale e consente di poter usufruire gratuitamente di ore di attività fisica presso le 15 associazioni e società sportive che aderiscono all’iniziativa».

## L’impegno delle farmacie nonostante il periodo complesso

Elena Vecchioni, presidente di Federfarma Verona, evidenzia come «le 257 farmacie di Federfarma Verona, da sempre attente alla salute dei cittadini e impegnate in campagne preventive, giocano un ruolo fondamentale in questa iniziativa che coinvolge tutte le fasce d’età della popolazione. Ci impegneremo nonostante il complesso periodo che sta vivendo la farmacia territoriale, perché crediamo che il movimento fisico sia fondamentale per combattere patologie, anche molto gravi e contribuisca psicologicamente ad un ritorno alla “normalità” dopo anni di pandemia». Per Simone Picelli, presidente di Uisp Verona Aps, «divulgare sani e corretti stili di vita diventa importante anche per superare gli effetti della pandemia. Lo facciamo collaborando con punti di riferimento importanti per le nostre comunità come le farmacie, la pubblica amministrazione, i media e le organizzazioni per la salute pubblica. Riusciremo ad avere ampia visibilità e potremo dare possibilità a molti di usufruire dell’iniziativa grazie alle locandine che saranno presenti in tutti i centri vaccinali della provincia di Verona».

## Ecco Pillole di movimento, scatole vuote senza medicinali all'interno

22 Gennaio 2022

Una scatolina, come quella dei classici medicinali, ma dal contenuto inaspettato. Sono in arrivo, nelle farmacie di Verona, le 'Pillole di movimento'. **All'interno non un farmaco ma un 'bugiardino' che regala un mese di palestra o piscina negli impianti Uisp di città e provincia.** Oltre a consigli e suggerimenti per **promuovere stili di vita attivi e la salute** attraverso lo sport.

La campagna scaligera, che ricalca quella nazionale, è organizzata da Uisp – Unione italiana sport per tutti, insieme a Federfarma, Ulss9, Comune di Verona e Città di Legnago.

Le scatole di 'pillole', che verranno distribuite da inizio febbraio in 258 farmacie della provincia scaligera, contengono **coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di attività sportive e motorie** quali danza, discipline orientali, attività all'aperto, attività in acqua e sala corsi. La confezione, molto simile a quella di un farmaco da banco, **verrà consegnata dal farmacista ai clienti, come fosse un medicinale.** Giovani, adulti e anziani potranno così usufruire gratuitamente, per un mese, di ore di attività fisica nelle 15 associazioni e società sportive Uisp del territorio veronese.



## “Pillole di movimento”. Nelle farmacie veronesi coupon gratuiti per attività sportive

Si è tenuta oggi nella sede comunale di Verona, la conferenza stampa di “**Pillole di Movimento**” promossa da Uisp Comitato Territoriale Verona APS, associazione sportiva che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini con la collaborazione di Federfarma Verona.

“**Pillole di Movimento**” è la campagna nazionale Uisp -Unione Italiana Sport Per tutti di contrasto

alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, che vede la provincia di Verona come uno dei suoi punti cardine.

Il progetto, nato a Bologna nel 2010, diventa oggi un'idea innovativa e vincente anche a Verona grazie alla sinergia tra Uisp Verona Aps, Federfarma Verona, Ulss 9 Scaligera, Comune di Verona e Città di Legnago. Alla conferenza stampa erano presenti:

**Filippo Rando**, assessore allo Sport del Comune di Verona, **Simone Picelli**, presidente provinciale Uisp Verona, **Elena Vecchioni**, presidente **Federfarma Verona**, Diana Gazzani, Dirigente medico UOSD Episcreenpro – Referente Promozione della Salute Azienda Ulss 9 Scaligera.

Le confezioni di "Pillole" che verranno distribuite in tutta la provincia scaligera contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di attività sportive e motorie quali danza, discipline orientali, attività all'aperto, attività in acqua e sala corsi.

La scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, contenente quindi anche un simil bugiardino, verrà consegnata dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale e consente di poter usufruire gratuitamente di ore di attività fisica presso le 15 associazioni e società sportive che aderiscono all'iniziativa.

“Le **257 farmacie di Federfarma Verona**, da sempre attente alla salute dei cittadini e impegnate in campagne preventive, giocano un ruolo fondamentale in questa iniziativa che coinvolge tutte le fasce d'età della popolazione – spiega Elena Vecchioni, presidente di Federfarma Verona –. Ci impegneremo nonostante il complesso periodo che sta vivendo la farmacia territoriale, perché crediamo che il movimento fisico sia fondamentale per combattere patologie, anche molto gravi e contribuisca psicologicamente ad un ritorno alla “normalità” dopo anni di pandemia”.

“Divulgare sani e corretti stili di vita diventa importante anche per superare gli effetti della pandemia – dice Simone Picelli, presidente di Uisp Verona Aps -. Lo facciamo collaborando con punti di riferimento importanti per le nostre comunità come le farmacie, la pubblica amministrazione, i media e le organizzazioni per la salute pubblica. Riusciremo ad avere ampia visibilità e potremo dare possibilità a molti di usufruire dell'iniziativa grazie alle locandine che saranno presenti in tutti i centri vaccinali della provincia di Verona”.

Il progetto, che a livello nazionale coinvolge 32 Comitati Uisp, 235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche, è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell'ambito del Bando EPS 2020 e vedrà la distribuzione di confezioni di “Pillole di movimento” attraverso le farmacie di **Federfarma** e **Lloyds** provinciali, partner del progetto.

**Martedì, 25 Gennaio 2022**  Nuvoloso con locali aperture

≡ **VERONASERA**

**Se andate in farmacia chiedete una "pillola di movimento" e vi regaleranno un mese di palestra/piscina**

Le scatole di "pillole" verranno distribuite da inizio febbraio in 258 farmacie della provincia scaligera



Una scatola, come quella dei classici medicinali, ma dal contenuto inaspettato. Sono in arrivo, nelle **farmacie di Verona**, le "**Pillole di movimento**". All'interno non un farmaco ma un "bugiardino" che regala **un mese di palestra o piscina negli impianti Uisp** di città e provincia. Oltre a consigli e suggerimenti per promuovere stili di vita attivi e la salute attraverso lo sport. La campagna scaligera, che ricalca quella nazionale, è organizzata da Uisp – Unione italiana sport per tutti, insieme a Federfarma, Ulss9, Comune di Verona e Città di Legnago.

Le scatole di "pillole", che verranno distribuite da inizio febbraio in **258 farmacie della provincia scaligera**, contengono **coupon gratuiti** che permetteranno di scegliere tra una rosa di attività sportive e motorie quali danza, discipline orientali, attività all'aperto, attività in acqua e sala corsi. La confezione, molto simile a quella di un farmaco da banco, verrà consegnata dal farmacista ai clienti, come fosse un medicinale. Giovani, adulti e anziani potranno così usufruire gratuitamente, per un mese, di ore di attività fisica nelle 15 associazioni e società sportive Uisp del territorio veronese.

Questa mattina, la presentazione in diretta streaming a Palazzo Barbieri. Erano presenti l'assessore allo Sport Filippo Rando, il presidente Uisp Verona Simone Picelli, la referente del Dipartimento di prevenzione Ulss9 Diana Gazzani e la presidente di Federfarma **Elena Vecchioni**. «La salute e il benessere dei cittadini sono strettamente correlati all'attività motoria - spiega l'assessore **Rando** -, per questo abbiamo aderito a questo interessante progetto. L'obiettivo è disincentivare la sedentarietà e spronare le persone affinché abbandonino poltrone e divani per rimettersi in moto, nonostante il periodo che stiamo vivendo. Lo sport è fondamentale per contrastare tante patologie. non dobbiamo dimenticarlo».

«Divulgare sani e corretti stili di vita diventa importante anche per superare gli effetti della pandemia - afferma **Picelli** -. Lo facciamo collaborando con punti di riferimento fondamentali per le nostre comunità come le farmacie, la pubblica amministrazione, i media e le organizzazioni per la salute pubblica. Daremo la possibilità di usufruire delle Pillole di movimento al 70% della popolazione residente nella provincia di Verona. Le locandine informative saranno presenti in tutti i centri vaccinali grazie ad Ulss9 Scaligera e chiunque potrà recarsi in farmacia per ritirare gratuitamente una scatola».



«L'Azienda ULSS 9 Scaligera – commenta **Gazzani** – supporta questa importante iniziativa, che è un'occasione per rinsaldare le reti presenti nel territorio veronese tra professionisti della salute, Enti locali e Associazioni sportive, e per cercare di creare dei contesti favorevoli all'adozione di stili di vita salutari da parte della popolazione».

«Le farmacie, da sempre attente alla salute dei cittadini e impegnate in campagne preventive, giocano un ruolo fondamentale in questa iniziativa che coinvolge tutte le fasce d'età della popolazione – precisa **Vecchioni** –. Ci impegneremo nonostante il complesso periodo che sta vivendo la farmacia territoriale, perché crediamo che i corretti stili di vita e il movimento fisico siano fondamentali per combattere disturbi anche molto gravi».

## LA NAZIONE GROSSETO

---

### Ecco le Pillole di Movimento, la 'medicina' per scacciare la sedentarietà

**L'obiettivo è sensibilizzare a uno stile di vita più sano per la mente e l'organismo**

Grosseto, 21 gennaio 2022 - Presentato oggi, 21 gennaio, il progetto "**Pillole di Movimento**", l'iniziativa targata **UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti) con il contributo del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri. Pillole di Movimento si rivolge alle persone con **abitudini sedentarie**, con l'**obiettivo di sensibilizzarle a uno stile di vita più sano** per la mente e l'organismo. Ogni confezione contiene informazioni e istruzioni per accedere a **un mese gratis di attività sportive**, tra cui ginnastica, pilates, ballo, camminate, attività natatorie e di ginnastica in acqua, qi quong e thai chi. A livello locale, l'iniziativa è condotta dal Comitato UISP di Grosseto, con il patrocinio del Comune.

Le confezioni saranno distribuite dalle farmacie del circuito LloydsFarmacia, dalle Farmacie Comunali di Grosseto e dalle parafarmacie del gruppo Conad. "Credo che una simile iniziativa – dichiara il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna – sia quanto di più importante per le persone soprattutto alla luce del momento delicato che attraversiamo. Abbiamo bisogno di tornare **prenderci cura di noi**, di uscire da quella

sedentarietà che è all'origine di tante patologie che, purtroppo, colpiscono anche i più giovani: le Pillole di Movimento sono il rimedio. Come amministrazione, siamo orgogliosi di sostenere questo progetto”.

“Lo sport rappresenta il momento di aggregazione per eccellenza – commentano Sara Minozzi e Fabrizio Rossi, rispettivamente assessore al Sociale e assessore allo Sport del Comune di Grosseto - oltre che un pilastro della vita sana. Grazie all'iniziativa della UISP abbiamo l'opportunità irrinunciabile di promuovere il valore dello stare bene, di tornare a fare attività motoria e uscire, sempre in sicurezza, dal deleterio immobilismo in cui tanti, troppi, si sono ritrovati durante i mesi della pandemia. Socialità e benessere psicofisico sono alla base della ripartenza ed è fondamentale che tutti i cittadini possano essere messi nelle condizioni di fare attività fisica. Siamo certi che le Pillole di Movimento siano la migliore medicina per il ritorno alla normalità”.

Sergio Perugini, presidente del Comitato UISP di Grosseto, dichiara: “Il comitato ha aderito subito a questa opportunità: dare occasione alle persone di riprendere o iniziare le attività sportive in questo periodo ci sembra un segnale importante. Sarà proprio il farmacista a dare al cliente, anziché i classici medicinali, una “pillola” che crei quella voglia di tornare a muoversi. Il progetto avrà breve durata ma contiamo di coinvolgere una grande platea di persone”.

Alla conferenza stampa di presentazione ha partecipato, inoltre, la **campionessa olimpica Alessandra Sensini**. Sono quasi 500mila le confezioni di Pillole di Movimento che verranno distribuite in 17 regioni italiane e attraverso l'attività di 32 comitati UISP. All'interno della scatola è presente, proprio come nei farmaci tradizionali, un bugiardino in cui sono riportate tutte le informazioni necessarie per iniziare il proprio mese gratuito di sport, oltre che numeri e contatti delle associazioni aderenti al progetto con l'indicazione delle attività che sarà possibile svolgere. Nel mese di febbraio saranno distribuite le scatoline nelle farmacie e parafarmacie che hanno aderito al progetto, mentre a partire da marzo e fino al mese di maggio sarà possibile dare inizio al mese gratuito presso la società aderente che sarà stata scelta.



## Servizio civile universale: perchè fare domanda per i progetti Uisp

*Scade il 26 gennaio la possibilità di rispondere al bando. Ecco l'esperienza dei volontari in servizio civile all'Uisp*

E' stato pubblicato il [bando per la selezione di 56.205 operatori volontari](#) da impiegare in progetti di Servizio civile universale. Fino alle ore **14.00 di mercoledì 26 gennaio 2022** è possibile presentare domanda di partecipazione ad uno dei 2.818 progetti che si realizzeranno tra il 2022 e il 2023 su tutto il territorio nazionale e all'estero. Il progetto **"ORGANIZZARE E TRASMETTERE IL VALORE SOCIALE DELLO SPORT"** promosso da Uisp Nazionale, con sede a Roma, propone un anno formativo in cui comunicare lo sport e i suoi valori sociali. Obiettivo del progetto è **COMUNICARE IL SOCIALE ATTRAVERSO LO SPORT E COMUNICARE LO SPORT ATTRAVERSO IL SOCIALE.**

**Perchè fare domanda e partecipare al servizio civile nell'Uisp?** A rispondere a questa domanda sono Chiara, Eleonora, Marco e Silvia, volontari presso la sede nazionale dell'Unione italiana sport per tutti nell'anno 2021-2022. Conoscere le esperienze dei ragazzi e delle ragazze in servizio può essere utile a scegliere e rappresentare un racconto diretto del loro percorso.

"Scegliere il Servizio Civile Universale significa dedicare alcuni mesi della propria vita ad un progetto, abbracciando le radici del sistema in cui viviamo: difesa non violenta e non armata della Patria tramite l'educazione, la pace tra i popoli e la promozione dei valori su cui si fonda la Repubblica italiana. I progetti proposti ogni anno dagli enti convenzionati, consentono ai giovani di essere parte del cambiamento, rendendo tutto ciò concreto e tangibile", **spiega Silvia, che lavora nell'ufficio marketing.** "Il Servizio Civile è questo ma anche molto di più. È un anno in cui ogni volontario inizia un percorso unico, di crescita personale e professionale. Ho scelto di intraprendere questo cammino per mettermi in gioco con un'esperienza di volontariato e formazione, dopo quasi un anno in cui la pandemia aveva bloccato la quotidianità di tutti. Non sapevo precisamente cosa aspettarmi da questa esperienza, ma dopo otto mesi posso dire di aver ricevuto tantissimo, di aver imparato cosa significa condividere e portare avanti un progetto attraverso azioni concrete, collaborando insieme ad una squadra", conclude.

**Chiara, impegnata nell'ufficio stampa e comunicazione Uisp,** racconta: "Ho iniziato l'esperienza di Servizio Civile quando il mio percorso universitario era ormai agli sgoccioli e, davanti a me, non vedevo molte strade. A spingermi a fare domanda è stato soprattutto l'aspetto economico, la possibilità di poter contare, ogni mese, su un aiuto che mi permettesse di sfiorare l'indipendenza. Non credevo che il mio anno di servizio civile potesse offrirmi molto dal punto di vista formativo e, ascoltando i pareri di chi aveva fatto un percorso simile, credevo

di svolgere un anno di lavoro soltanto dal punto di vista "formale". Qualcosa, però, è cambiato: "Ora che il mio periodo di servizio civile volge al termine, mi rendo conto che tutto ciò che credevo si è rivelato falso e, stranamente, bellissimo. Nella redazione Uisp ho avuto modo di conoscere persone che ad oggi reputo una guida: il gruppo Uisp è formato di persone che, ciascuno a suo modo, mi ha donato qualcosa. Anche i miei colleghi hanno fatto altrettanto, anche se le modalità a distanza hanno reso più complicata l'instaurazione di un rapporto umano", racconta. "Oggi, guardando a questi mesi trascorsi, mi rendo conto che il lato economico è finito per essere, inaspettatamente, tra le ultime motivazioni che darei per spiegare il perché della mia scelta. Metterei invece ai primi posti la formazione continua, il lavoro in un ambiente idoneo, la possibilità di imparare e conoscere. L'Uisp è una grande famiglia e sono felice di averne fatto parte. Un giorno ricorderò con immenso piacere tutto questo", conclude.

**Anche Eleonora è nell'ufficio stampa e comunicazione.** "La vita mi ha regalato un'esperienza fantastica. Ho imparato tanto a livello lavorativo, aumentando le mie conoscenze del terzo settore e della comunicazione sociale. Sono entrata a far parte di una grande famiglia, composta da persone che insegnano con pazienza e attenzione, valorizzano le tue capacità e ascoltano le tue necessità. L'Uisp si impegna ogni giorno sul territorio nazionale, regionale e territoriale per migliorare la vita delle persone: non solo tramite lo sport ma attraverso diversi progetti ed iniziative che hanno come obiettivo quello di affermare importanti valori umani e sociali, come l'uguaglianza, il rispetto dell'altro, la pace, la giustizia. Sapere che quello che faccio ogni giorno ha un impatto su tante persone mi fa apprezzare ancora di più il lavoro che svolgo", racconta.

**Infine Marco, impegnato nell'ufficio manifestazioni nazionali:** "La mia storia con il Servizio Civile Universale potrebbe essere paragonata ad un appuntamento pensato, rimandato e cercato più volte, che alla fine, quasi per caso, arriva e, chi lo avrebbe mai detto, si rivela essere amore a prima vista. Alla soglia dei 28 anni, già con esperienze significative alle spalle, eccomi qua a ripartire grazie al Servizio Civile Universale, proprio lui, dopo aver attraversato un periodo davvero difficile. È così che funziona la vita. A volte ci sono degli stop, degli stand by, dei momenti in cui non per nostra volontà siamo costretti a fermarci. Quello che abbiamo costruito viene giù, ma noi lo ricostruiremo. Passo dopo passo, sasso dopo sasso, fino ad arrivare sulla cima della montagna", racconta Marco. "Il Servizio Civile Universale serve per costruire un mondo più bello, contrastare le difficoltà ed essere più forti. Nel progetto di Uisp ho ritrovato le mie passioni ed aspirazioni, ma anche un ambiente comprensivo e stimolante. Grazie alla squadra della redazione nazionale sono stato coinvolto a 360 gradi nelle attività dell'associazione apprendendo competenze nuove ed avendo allo stesso tempo anche la possibilità di portare avanti il mio modo di vedere e fare le cose, provando così a contribuire alla buona riuscita delle attività e dei progetti portati avanti dall'associazione", conclude.



**Servizio civile, Uildm scrive a Dadone: "Rivedere le tempistiche"**

L'Unione registra, a pochi giorni dal 26 gennaio, un numero di domande "nettamente inferiori a quelle ricevute nei precedenti bandi".

Problema condiviso con molte altre realtà associative. Rasconi: "Forte il pericolo di non poter offrire servizi essenziali"

ROMA - Preoccupazione "per la situazione di stallo in cui versa il Servizio Civile Universale". L'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare registra che "a pochi giorni dalla scadenza del Bando 2021 - il 26 gennaio - per il reclutamento di volontari che dovrebbero entrare in servizio nel 2022 le domande presentate all'Ente sono nettamente inferiori a quelle ricevute nei precedenti Bandi" e scrive una lettera al ministro per le politiche giovanili Fabiana Dadone, che ha la delega sul servizio civile, per chiedere di rivedere le tempistiche. Sono circa 100 le domande pervenute per 250 posti disponibili nei progetti Uildm, con una prevalente concentrazione al sud.

La problematica, che Uildm ha riportato attraverso il tavolo Cnesc e la Consulta e che condivide con molte altre realtà associative, spiega il presidente nazionale Marco Rasconi "è legata soprattutto alla finestra temporale troppo breve e in un periodo molto infelice". L'Unione chiede al ministro "di rivedere le tempistiche di scadenza del Bando, di consegna delle graduatorie, di selezione e di avvio dei progetti per riuscire ad avere maggiori opportunità di reclutamento di giovani interessati a fare un'esperienza al fianco di persone con disabilità".

"È forte il pericolo - ricorda il presidente Rasconi - di non poter offrire alle persone con malattie neuromuscolari degenerative quei servizi essenziali - trasporto, assistenza quotidiana, sostegno alle famiglie - che Uildm, da 60 anni, fornisce grazie al contributo delle sue 66 Sezioni locali, dei volontari e dei giovani che si impegnano con il Servizio Civile". Un supporto quotidiano che in questi due anni di pandemia è stato portato avanti con grande difficoltà a causa dell'emergenza, e per questo ancora più prezioso per ripartire. Uildm inoltre segnala come in questi mesi il Dipartimento si sia orientato in una comunicazione prevalentemente declinata in una acquisizione di competenze. "Crediamo fortemente nel Servizio Civile e siamo convinti che vada comunicato ai giovani soprattutto quanto sia fondamentale il loro contributo in termini di supporto alla comunità e crescita dei legami di pace, con la conseguente diffusione dei valori su cui fonda la nostra Repubblica e dei quali beneficiamo tutti e tutte, compresi i giovani stessi. Diamo per scontato il valore aggiunto che l'esperienza può avere per i giovani, per la loro crescita personale, misurata sia in termini di competenze che come preziosa fonte di autoconoscenza, quindi in grado di aprire nuovi e più desiderabili scenari per il proprio progetto di vita", conclude il presidente Rasconi.

© Riproduzione riservata



## Non profit, una guida per muoversi tra fisco, tecnologie e alleanze

Come hanno reagito le non profit alla pandemia? Riusciranno ad affrontare le sfide poste dalla riforma del terzo settore? Come si fa a lavorare nella cooperazione internazionale? Risponderà a queste domande, e tante altre, la "Guida al terzo settore" che uscirà in allegato al Sole 24 Ore il 25 gennaio. Le oltre 362mila organizzazioni non profit, con i loro 862mila addetti, rappresentano il terzo pilastro del paese accanto allo Stato e al mercato. Il non profit è chiamato a mettere in gioco

il suo potere trasformativo davanti alle grandi sfide dell'oggi, dalla sostenibilità ambientale alla lotta alle disuguaglianze.

Duramente colpite nelle attività e nei bilanci dal lockdown del 2020, ora le non profit si stanno rimboccando le maniche per innovare i servizi anche attraverso la transizione digitale. Allo stesso tempo sono chiamate ad affrontare le sfide poste dalla riforma del terzo settore come la svolta verso criteri di “imprenditorialità”. E da due mesi – dal 23 novembre 2021 – sono aperte le iscrizioni al Registro Unico Nazionale del Terzo settore a cui sono chiamate a iscriversi organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale; enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative; società di mutuo soccorso; altri enti del Terzo settore.

La Guida al Terzo Settore, elaborata in collaborazione con i migliori esperti del Sole 24 Ore e in vendita con il quotidiano (a 0,5 euro in più) e fornisce anche orientamenti operativi, da come si organizza una raccolta fondi efficace alle agevolazioni fiscali previste sia per gli enti del terzo settore sia per i donatori.

Ecco l'indice della Guida: 1) Il terzo settore verso nuovi modelli: tra imprenditorialità e sostenibilità 2) Fundraising. Come ci si finanzia online e offline 3) Come funzionano le regole del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore 4) Le principali agevolazioni fiscali previste dal Codice del terzo settore (per Ets e imprese sociali) 5) Tech for good: piattaforme, tool e tecnologie per avere impatto 6) I settori (ambiente, migranti e welfare) e le alleanze necessarie: i rapporti con le imprese, con fondazioni ex bancarie, con l'impact investing 7) Lavorare e formarsi nel terzo settore: quali percorsi per entrare e avanzare

Riproduzione riservata ©

Corriere della Sera #buonenotizie

L'analisi

LA COSCIENZA DI SÉ  
IL NUOVO STILE  
DI CHI RACCONTA  
IL TERZO SETTORE

di **MARIA LAURA CONTE\***

«**M**ia mamma ancora mi chiede dopo anni: ma che lavoro fai?»: questa confidenza sfuggita a una comunicatrice di una ong sa condensare con ironia la complessità che accompagna la comunicazione dei soggetti del Terzo settore. Che ora, come ha scritto bene su questo giornale Fabrizio Minnella, avverte la necessità di un racconto nuovo. C'è stato un tempo in cui le nostre organizzazioni erano avvolte da un'aura di santità: a priori quel che facevano era "buono", punto. Poi siamo precipitati nella stagione dei "taxi del mare": se confessavi che lavoravi per una ong, eri associato ai "cattivi" che lucrano sulle sfortune altrui. Allora i comunicatori dovevano addestrarsi a scansare il fango degli haters. Ed è arrivata la pandemia: il Nord e Sud del mondo si sono mescolati, i vulnerabili siamo diventati noi, in Italia sono intervenuti donatori internazionali che in genere operano in Congo o Sud Sudan. E gli enti del Terzo settore sono stati descritti come i "supplenti", capaci di portare aiuto dove altri, le istituzioni, non sono in grado di arrivare. Ma supplenti non sempre invitati ai tavoli dove si decidono le politiche e si assegnano le risorse. Qui si è accesa la spia: che sia ora di cambiare noi? Gli ultimi due anni hanno bruciato, con tante altre, alcune certezze su cui si reggeva la comunicazione delle nostre organizzazioni: ci bastano ancora le "storie" commoventi a convincere del ruolo che svolgiamo nelle nostre società complesse? Ci basta pubblicare dati e statistiche, che ci tempestano ogni giorno in formati e quantità straordinarie? Ci bastano piani di visibilità strategici, articolati in eventi/campagne social/uscite stampa? Accanto a tutti questi consolidati

attrezzi del mestiere – tutti ancora indispensabili – penso ci sia in gioco una questione più profonda, una precondizione: dovremmo deciderci a tradurre in pratica una maggiore coscienza del ruolo che già stiamo giocando, passare da mendicanti di riconoscimenti (ne abbiamo ancora bisogno?), da debitori di certificazioni di qualità (eredità del fango ricevuto) a protagonisti-di-fatto. Questa coscienza mette in moto uno stile di lavoro che ha già in sé la novità: la comunicazione del Terzo settore si attiva quando si individua un bisogno e si comincia a disegnare un progetto che gli risponda; quando si cerca di avviare una co-programmazione e una co-progettazione che coinvolgano alla pari realtà diverse, ciascuna secondo le sue competenze. Il nostro nuovo racconto comincia quando si studia come favorire la partecipazione dei beneficiari, perché diventino soggetti e non destinatari passivi del progetto; quando si impiegano risorse che altri non sanno spendere bene e per tempo, e le si rendiconta; quando si monitorano gli interventi, si garantisce l'accountability, si valuta l'impatto nel tempo. La nuova modalità di comunicarci sta già nelle pieghe del nostro operare, dovremmo "solo" lasciarla emergere.

*\*Direttrice comunicazione  
Fondazione AVSI*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANSA<sup>it</sup> Sport**

## **Pechino: Italia team con 118 atleti, sono 46 le donne**

Domani definiti ultimi 7 nomi, dello sci maschile

Redazione ANSAROMA

**24 gennaio 2022** 19:08

Sono 118 gli atleti dell'Italia Team impegnati ai Giochi olimpici invernali di Pechino 2022.

Nella rassegna che prenderà il via il 4 febbraio prossimo ci saranno 46 azzurre (il 39% dell'intera spedizione) e 72 azzurri in gara in 14 delle discipline in programma fino al 20 febbraio.

Numeri simili a quelli di PyeongChang 2018, quando in Corea l'Italia fu rappresentata da 122 atleti (48 donne e 74 uomini). Restano da definire soltanto i nomi dello sci alpino maschile, i cui sette slot saranno resi noti domani al termine dello slalom maschile notturno in programma a Schladming.

**TODAY Sport**

**BEIJING 2022**

## **Olimpiadi Pechino, Sofia Goggia "farà l'impossibile per provarci e stupirci ancora"**

Il presidente del Coni Giovanni Malagò si sforza di mostrarsi ottimista dopo l'infortunio occorso ieri a Cortina d'Ampezzo alla stella dello sci alpino azzurro

Sono giorni di ansia, ma Sofia Goggia "farà l'impossibile per provarci" e per "stupirci ancora". Intervistato da Il Messaggero, il presidente del Coni Giovanni Malagò si sforza di mostrarsi ottimista dopo l'infortunio occorso ieri a Cortina d'Ampezzo alla stella dello sci alpino azzurro, designata come portabandiera dell'Italia ai Giochi Olimpici invernali di Pechino (4-20 febbraio 2022).

"Stavo vedendo la gara, è stato un momento surreale", ha detto Malagò nella sua intervista al quotidiano, "Nella mente si sono affollati tanti pensieri, i pochi giorni che ci separano da Pechino, gli infortuni precedenti, il conto aperto con il destino. La vita, lo sport sono così. Sofia lo sa bene, va sempre al massimo e conosce le insidie che si nascondono, dentro e fuori dalla pista. Incarna alla perfezione lo spirito e i valori del nostro movimento, non si arrende facilmente. Sono sicuro che farà l'impossibile per provarci, per stupirci ancora. È stata designata portabandiera non solo per i successi ottenuti ma per quella straordinaria capacità di rappresentare l'identità che fa eccellere lo sport italiano nel mondo. E sono convinto che la nostra spedizione resta di tutto rispetto, anche qualcosa in più.

Quattro anni fa, portammo a casa dieci medaglie. Ora, possiamo vincerne potenzialmente il doppio, una ventina. Non esagero, può succedere di tutto, anche questa volta".

Goggia ha riportato un trauma distorsivo al ginocchio sinistro, con lesione parziale del legamento crociato, piccola frattura del perone e sofferenza muscolo tendineo. Al legamento la vincitrice dell'ordo nella discesa a PyeongChang 2018 aveva già subito un intervento chirurgico nel 2013, all'inizio della carriera

Malagò ha fatto anche un discorso generale sullo stato di salute e le aspirazioni future del movimento sportivo del Paese, dopo i trionfi alle Olimpiadi in Giappone. "Quello che è successo a Tokyo è irripetibile, frutto anche dell'imponderabile. Ma bisogna riconoscere che la nostra preparazione olimpica è di altissimo livello", ha rivendicato il capo dello sport italiano, "Merito di professionisti straordinari, che hanno saputo organizzarsi durante la pandemia, senza smettere un giorno di allenarsi. Fa impressione dirlo, ma nello sport siamo una potenza mondiale, secondi solo agli Stati Uniti e lo dimostreremo anche a Pechino. Poi certo, i risultati dipendono dai centesimi, da un alito di vento, dai pettorali, dallo stato d'animo con cui ci si affaccia alla gara. Sia chiara una cosa, però: non è un miracolo eterno. Se non ci arriva la spinta della scuola, con la crisi economica, il problema delle bollette energetiche e la caporetto demografica, nel medio termine saremo condannati a non ripetere questi risultati".





## L'improbabile storia della Giamaica alle Olimpiadi invernali

Più di trent'anni fa qualcuno si mise in testa che gli atleti giamaicani avrebbero potuto competere in qualsiasi sport: scelsero il bob

di [Pietro Cabrio](#)

Sono passati trentaquattro anni dall'esordio della Giamaica alle Olimpiadi invernali. Da allora — era Calgary 1988 — l'isola caraibica è diventata il paese tropicale con la presenza più significativa ai Giochi invernali. Tutto iniziò con l'esperimento del bob maschile, diventato negli anni una realtà vera e propria in grado di ispirare tentativi simili in altre discipline invernali. Da Calgary a oggi, la Giamaica si è presentata a tutte le edizioni dei Giochi tranne una, quella di Torino nel 2006.

La storia della Giamaica alle Olimpiadi invernali proseguirà a Pechino, dove il paese si presenterà con la sua delegazione più completa. Per la prima volta sarà rappresentata nello sci alpino, e per la prima volta parteciperà a tre diverse categorie del bob: singolo femminile, coppia e quattro maschile. Quest'ultima mancava da 24 anni e fu quella che a Calgary convinse la Walt Disney a realizzare un film di discreto successo, *Cool Runnings* (in italiano **Quattro sottozero**), uscito nel 1993.

Nonostante il film venga inevitabilmente citato quando si parla dell'improbabile presenza della Giamaica negli sport invernali, il racconto è romanzato e non così fedele al vero percorso che ha portato il paese caraibico a riscrivere la storia degli sport olimpici, superando barriere culturali e climatiche che si credevano consolidate.

Fu George Fitch, negli anni Ottanta addetto commerciale dell'ambasciata americana di Kingston, ad avere l'idea dalla quale iniziò un po' tutto. Era un tipo intraprendente, appassionato di sport e incuriosito dalla **tradizione sportiva giamaicana**. Frequentando l'isola si convinse che gli atleti locali, se preparati, avrebbero potuto competere in qualsiasi disciplina, anche quelle apparentemente più distanti da loro. L'idea del bob venne da una gara di carretti in strada. Fitch

notò come quelle gare si dividevano grosso modo in due fasi, come il bob: la prima, in cui veniva data la fondamentale spinta di partenza, e la seconda, dove i “piloti” dovevano sfruttarla per completare il percorso, tracciando le traiettorie con il proprio peso.

Insieme a William Maloney, un uomo d'affari che frequentava l'isola, e a Ken Barnes, ufficiale dell'esercito giamaicano (padre del calciatore del Liverpool John Barnes), Fitch iniziò a contattare i velocisti che allora si stavano allenando per le Olimpiadi estive di Seul 1988. Nessuno prestò attenzione alla proposta, per l'assurdità dell'idea e perché del bob sapevano solo che poteva essere pericoloso. Fitch decise quindi di organizzare provini aperti a tutti, ma rivolti principalmente agli atleti dell'esercito che per un motivo o per l'altro stavano rinunciando alle loro carriere.

Fra questi vennero fuori Mike White, velocista della squadra dell'esercito, Devon Harris, che correva gli 800 metri, e Dudley Stokes, pilota di elicotteri. A loro si aggiunse Sam Clayton Jr., diventato poi [un famoso ingegnere acustico](#), morto di Covid-19 lo scorso marzo, a 58 anni. Stokes [ha ricordato](#) qualche anno fa su Reddit: «Sentii parlare del bob nel 1987. Ne vidi uno per la prima volta a metà settembre di quell'anno. A ottobre ci fu la prima volta sul ghiaccio, in una pista di pattinaggio a Lake Placid. Salii a bordo poco dopo. A febbraio eravamo alle Olimpiadi».

Fitch sborsò di tasca sua circa 60mila dollari per creare la squadra di bob e darle tutto quello di cui aveva bisogno, tra cui due allenatori: l'americano Howard Siler e l'austriaco Sepp Haidacher. Insieme agli atleti studiarono a fondo la disciplina e le regole olimpiche. Si abituarono alle basse temperature, e a gareggiare in quelle condizioni inusuali. Le poche volte che andarono in pista ad allenarsi, lo fecero in Nord America. Il resto del tempo lo passarono a prepararsi sfruttando il clima della Giamaica, considerato uno dei fattori alla base dei grandi risultati che il paese ottiene nell'atletica leggera, in quanto favorevole agli allenamenti atletici.

Ci fu poi il viaggio in Austria per partecipare a una tappa di Coppa del Mondo, uno dei requisiti necessari per ottenere la qualificazione ai Giochi. Quando la partecipazione sembrava ormai acquisita, però, il Comitato olimpico internazionale (CIO) si oppose per timore di delegittimare il percorso di qualificazione. Ci furono discussioni e [in molti presero le difese dei giamaicani](#), tra cui il principe

Alberto di Monaco, che all'epoca gareggiava proprio nel bob per la squadra del Principato.

Il CIO venne convinto della serietà del progetto giamaicano, e così a Calgary, il 23 febbraio 1988, Mike White e Dudley Stokes diventarono i due primi giamaicani a partecipare alle Olimpiadi invernali. Dopo quattro prove si classificarono al trentesimo posto nel bob a due. L'entusiasmo per il risultato convinse la squadra a partecipare anche al bob a quattro, ma non erano rimasti abbastanza fondi. Fitch raccolse quello che riuscì, anche con la vendita di [magliette disegnate da sua moglie](#), che a Calgary andarono a ruba. Per completare il quartetto, Stokes chiamò suo fratello Christian, un altro velocista che in quel periodo si stava allenando all'Università dell'Idaho.

La gara del bob a quattro andò male, in pista. Nella terza delle quattro prove previste partirono troppo veloci, si cappottarono a metà pista e non riuscirono a classificarsi. Fitch, che stava guardando la gara, pensò: «Li ho ammazzati tutti». Dopo l'incidente, però, i giamaicani uscirono dal bob illesi e passarono il traguardo a piedi tra l'incitamento del pubblico. L'ammirazione suscitata in quel momento per averci comunque provato è considerata ancora oggi dal CIO come uno dei momenti più emblematici dello spirito olimpico.

Da Calgary la squadra giamaicana divenne un fenomeno nel suo genere e ottenne risultati sempre migliori. Nel 1994 riuscì ad arrivare quattordicesima alle Olimpiadi di Lillehammer. Da lì il movimento si strutturò in una vera federazione, fu protagonista di spot commerciali, anche [in Italia](#), e partecipò a quattro edizioni consecutive dei Giochi, spesso servendosi di raccolte fondi aiutate dalla popolarità del movimento. Dopo la mancata qualificazione del 2006, la Giamaica si ripresentò nel 2010 a Vancouver, ma nello ski cross con Errol Kerr, sciatore nato a New York da padre giamaicano e madre statunitense. La squadra di bob ritornò nel 2014 a Sochi.

Quattro anni fa in Corea del Sud esordì una coppia femminile formata dalle ex velociste Jazmine Fenlator e Carrie Russell, la cui storia dimostrò come l'esperimento iniziato negli anni Ottanta fosse diventato qualcosa di definitivo e influente anche nelle nuove generazioni. Russell, per esempio, era ritenuta una delle velociste più promettenti della sua generazione, ma fu fermata da frequenti problemi fisici e ripiegò sul bob, dove poté continuare la sua carriera sportiva. Prima dell'ultima edizione dei Giochi, il presidente della federazione di bob e skeleton giamaicano, quel Christian Stokes chiamato alle Olimpiadi di Calgary

all'ultimo minuto, disse: «Non mi concentro sulla prestazione del bob giamaicano, ma sull'idea del bob giamaicano. Una visione, un sogno in mezzo a circostanze molto avverse. Ma la forza di quel sogno è così potente da mettere tutte le cose al loro posto».

Ventiquattro anni dopo l'ultima partecipazione, l'iconica squadra maschile del bob a quattro ritornerà a gareggiare ai Giochi di Pechino, nel corso dei quali un altro giamaicano, il trentottenne Benjamin Alexander, aggiungerà un altro pezzo a questa storia. Da ex analista finanziario e apprezzato dj con una lunga lista di esibizioni in ogni parte del mondo, Alexander ha iniziato a sciare soltanto sei anni fa, con l'intenzione di qualificarsi alle Olimpiadi dopo aver conosciuto la storia della squadra di bob del 1988. Negli ultimi anni ha imparato l'indispensabile tra Austria, Svizzera e Canada, è riuscito a rientrare tra i qualificati e gareggerà nello slalom gigante, anche se per [uno dei preparatori che lo hanno seguito](#), lo sciatore americano Gordon Gray, la sua tecnica è ancora terribile.



## Serie A, stadi aperti al 50% a partire da Inter-Milan

**De Siervo: “È il minimo sindacale”. Si parte oggi con la prevendita. E la capienza massima è meno lontana**

Valerio Piccioni

Il campionato ricomincerà dal 50 per cento della capienza e dai quasi 40mila spettatori del derby di Milano. Un 50 per cento, si spera, con vista 100. Ma se la prima soglia non ha bisogno di nuovi interventi normativi, la seconda ovviamente potrebbe arrivare solo con un altro decreto. E qui naturalmente, il percorso è affollato di punti interrogativi, non tanto e non solo per il su e giù della curva epidemiologica, quanto per le incertezze di una situazione politica incandescente legata all'elezione del nuovo capo dello Stato. Fino alla possibilità di una caduta del governo che porterebbe a un rimescolare le carte con esiti tutti da verificare. Meglio partire da ciò che sembra a questo punto se non scontato, molto probabile: finito il periodo di autoriduzione del 50 per cento, suggerito in qualche modo dal premier e dal ministro della Salute, la Lega ovviamente non rinnoverà la misura. A guidare quindi i numeri delle capienze, tornerà a essere il decreto che fissa al 50 per cento (per gli stadi) e al 35 per cento (per i palazzetti, peraltro in questo caso non c'è stato nessun cambiamento) i limiti da rispettare. C'è un altro indizio che va in questa direzione: da oggi l'Inter comincerà a mettere in vendita i biglietti per il derby.

**50 SÌ, 100 PRESTO**

La grande frustrazione di Milan-Juve con 5mila spettatori, con l'incasso mancato per una partitissima che avrebbe ovviamente riempito San Siro, non dovrebbe dunque ripetersi. Il derby di Milano sabato 5 febbraio alle 18 si svolgerebbe con circa 38mila spettatori, la metà della capienza dello stadio Meazza. È il "pronostico" di Luigi De Siervo, l'amministratore delegato della Lega di serie A che ieri, dopo l'intervista rilasciata alla Gazzetta, è intervenuto a "La politica nel pallone" su Gr Parlamento: "Dalle informazioni che abbiamo, avremo almeno il 50 per cento ed è il minimo sindacale. Speriamo di poter raggiungere presto il 100 per cento della capienza degli impianti grazie al grande lavoro che sta facendo la sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali. Dobbiamo tornare a un livello di normalità e riportare il pubblico negli stadi. Perché anche quando torneranno le coppe europee sarebbe un danno enorme per i nostri club giocare all'estero con il pubblico avversario e in casa senza tifosi, perderemmo il fattore campo". De Siervo, fra l'altro, ha incrociato la Vezzali nel weekend della coppa del mondo di sci, a Cortina, in un incontro che deve essere stato incentrato soprattutto su due fronti: ristori e capienze.

## VIA FRANCESE

Realisticamente, immaginare in piena bagarre "quirinalesca" di poter trovare la sponda giusta per andare a ritoccare verso l'alto l'attuale limite, potrebbe essere velleitario. Meglio sfruttare il ritorno al 50 per cento come una base di partenza tanto più in un inizio di mese che partirà con una grande novità: l'abolizione, sia all'aperto sia al chiuso, di ogni limite di presenza in Francia, paese fra i più severi nelle misure anti Covid, calcio compreso, come dimostrò la decisione nel primo anno di pandemia di cancellare il campionato, scelta unica fra le cinque più importanti leghe europee.

## MENO LONTANO

E il 100 per 100? Questo traguardo è sicuramente meno lontano. È chiaro che i numeri dei contagi, e soprattutto delle ospedalizzazioni e delle terapie intensive, vanno monitorati con uno sguardo più lungo di quello del bollettino quotidiano. Ma anche nella comunità scientifica si fa sempre più strada una narrazione più ottimista del futuro anche a breve periodo. Ed ecco perché si potrebbe ipotizzare una crescita a distanza ravvicinata anche per le capienze. In quegli stadi che sono ormai da settimane un luogo riservato soltanto agli spettatori vaccinati o guariti, visto l'obbligo di green pass "rafforzato".

## DUE ANNI

Distanza ravvicinata che cosa significa? Se il sottosegretario alla salute Andrea Costa aveva ipotizzato la possibilità che si riaprisse totalmente all'inizio della primavera, ora qualcuno immagina un anticipo sulla tabella di marcia. Ci potrebbe essere una sosta intermedia al 75 per cento, magari per consentire più pubblico al momento della ripresa delle coppe europee (il 16 febbraio è in programma Inter-Liverpool...), 75 per cento che rappresenta la soglia con cui era ripartita la stagione, ma il modello francese incoraggia a pensare che si possa pure raggiungere subito il ritorno alla capienza massima. Che manca da due anni: proprio la domenica finale del febbraio 2020 fu l'ultima senza limitazioni, ma già con alcuni rinvii. Poi saremmo entrati in un tunnel da cui non siamo ancora del tutto usciti.



# Qatar, “condizioni umanitarie catastrofiche nel paese dei Mondiali di calcio”

L'Associazione per i popoli minacciati avverte i responsabili politici dell'Unione europea di non lasciarsi strumentalizzare dai governanti del Qatar. “Sarebbe un segnale fatale se le molte violazioni dei diritti umani e le migliaia di lavoratori ospiti morti nei cantieri in Qatar non venissero discusse”

BOLZANO - L'Associazione per i Popoli Minacciati (APM) avverte i responsabili politici dell'Unione europea di non lasciarsi strumentalizzare dai governanti del Qatar. “Sarebbe un segnale fatale se le molte violazioni dei diritti umani e le migliaia di lavoratori ospiti morti nei cantieri in Qatar non venissero discusse e riportate in relazione alla Coppa del Mondo 2022 – afferma l'Associazione -. Quando i politici parlano acriticamente delle loro meravigliose esperienze in Qatar nei social media, creano un'impressione completamente falsa della dura realtà del paese. Tali dichiarazioni sono una pubblicità spudorata per uno stato che tratta migliaia di lavoratori stranieri come schiavi del lavoro”.

Inoltre, continua l'Associazione per i popoli minacciati, “il Qatar sostiene da anni gruppi islamici radicali in tutto il mondo, contrariamente alle smentite di chi è al potere. Forse il governo del Qatar non ha sostenuto direttamente il cosiddetto 'Stato Islamico', ma lo ha fatto attraverso altri gruppi islamisti radicali in Siria, Iraq, Libia, Afghanistan e altrove. Il Qatar come anche la Turchia sostengono apertamente il Fronte Nusra, la propaggine di Al-Qaeda in Siria. I gruppi islamici pro-Qatari incitano apertamente contro gli ebrei e Israele. Queste milizie radicali perseguitano Yezidi, cristiani, drusi, curdi, armeni, assiri / aramaici / caldei, aleviti, copti, mandei e altre minoranze in Medio Oriente. Gli islamisti sono spesso finanziati dal Qatar. Nel caso della Siria, questi aiuti passano attraverso la Turchia. Il membro della Nato serve come paese di transito sia per gli aiuti finanziari che per le armi e i combattenti islamici”.

Secondo Brett H. McGurk, ex rappresentante speciale degli Stati Uniti per l'Alleanza internazionale contro lo Stato islamico (IS), i diplomatici statunitensi hanno trascorso la maggior parte del loro tempo in Turchia, perché la maggior parte del materiale per la macchina da guerra dell'IS entrava in Siria da lì. McGurk e il segretario alla difesa americano James Mattis si sono dimessi nel dicembre 2018 anche per protestare contro i rapporti degli Stati Uniti con le milizie islamiste sostenute da Qatar e Turchia.

“Anche le minoranze religiose nello stesso Qatar sono perseguitate – ricorda l'Apm, poiché non c'è una vera libertà di credo. I credenti cristiani ‘stranieri’, per lo più lavoratori ospiti, sono autorizzati a incontrarsi, ma solo in certi luoghi fuori dalla capitale Doha. La costruzione di chiese è strettamente sorvegliata. Come in molti paesi a maggioranza musulmana, sono soprattutto i cristiani convertiti ad essere perseguitati, che siano di lunga data o immigrati. Queste persone sono anche discriminate dalla loro stessa famiglia o dai loro vicini”.

© Riproduzione riservata



## Olimpiadi Invernali del 2026, Torino può essere utile

*La proposta di riutilizzo degli impianti sportivi costruiti per le olimpiadi 2006 riguarda in particolare il trampolino di salto di Pragelato e la pista di bob di Cesana*

a cura di **Egidio Dansero e Chito Guala** (OMERO, Centro di studi urbani dell'Università di Torino)

È di alcuni giorni fa la notizia che la Corte dei Conti del Piemonte [ha aperto un'indagine](#) sul degrado e l'incuria alle quali sono abbandonate alcune delle strutture sportive delle Olimpiadi invernali di Torino del 2006. Si tratta di un'ulteriore conferma dei gravi problemi di una parte dell'eredità materiale di Torino 2006. Ma, forse, una via di uscita da tali problemi ci potrebbe essere.

Nelle scorse settimane Torino e il Piemonte hanno tentato di salire sul treno dei Giochi Olimpici Invernali del 2026, già assegnati a Milano e Cortina. Dopo aver rinunciato a presentare la propria candidatura, prigioniera dei veti interni al Movimento 5 Stelle, il territorio torinese potrebbe offrire alcuni impianti facilmente ripristinabili, costruiti in occasione dei Giochi del 2006, con notevole risparmio sul budget del 2026 e sottraendo questi impianti all'abbandono. Ma, soprattutto, la proposta sarebbe in linea con la recente politica del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), che vede di buon grado il risparmio di spese inutili e costose: non a caso studiosi e pubblici amministratori sollevano da anni il tema del "gigantismo dei Giochi", che riguarda soprattutto i costi di impianti sempre più grandi e diversificati, per i quali non esiste una domanda diffusa "dopo" l'evento.

Questa proposta di riutilizzo degli impianti sportivi costruiti per i Giochi Olimpici di Torino 2006 riguarda in particolare il trampolino di salto di Pragelato e la pista di bob di Cesana. Il Piemonte avrebbe così un ruolo collaborativo con Milano e Cortina alla regia dell'evento del 2026.

I Giochi Olimpici di Torino del 2006 hanno portato alcuni miglioramenti alle valli alpine piemontesi, ma è nella ex capitale dell'auto che si sono registrati i cambiamenti maggiori, in termini di rigenerazione urbana, visitatori di musei e mostre (oltre 4 milioni di visitatori nel 2019, Venaria inclusa), turismo (arrivi a Torino raddoppiati tra 2002 e 2013), visibilità internazionale (Guida Verde Michelin): i simboli tradizionali (Agnelli e Fiat) sono stati soppiantati da musei, cinema, arte contemporanea. Tra i problemi irrisolti troviamo a Torino l'eredità (*legacy*) amara del Villaggio Olimpico (tra il Lingotto e la stazione di Porta Nuova), che è abbandonato e bisognoso di interventi di riqualificazione architettonica e sociale; nelle valli piemontesi gli impianti del salto e del bob hanno funzionato a singhiozzo per alcuni mesi, ma poi sono stati chiusi.

A monte di questa situazione emerge l'esigenza di una politica e di un coordinamento sovralocale/nazionale sui grandi eventi. Il mancato utilizzo della pista di bob e dei trampolini di Torino 2006 dopo la fine dei Giochi Olimpici è soprattutto da imputare alla difficoltà di dover/voler organizzare tali gare in Italia in assenza di una vera strategia nazionale, integrata tra governo politico e politica dello sport: sullo sfondo emerge la difficoltà di coinvolgere le Federazioni sportive su progetti e percorsi precisi e affidabili nel lungo termine. Quelli che, al tempo delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006, erano gli impianti più avanzati in Europa non sono stati oggetto di scelte forti da parte del governo dello sport nazionale affinché fossero inseriti stabilmente nei circuiti internazionali.

Il paradosso è che sport come bob e salto sono molto spettacolari, ma hanno un numero modesto di praticanti, per altro a fronte di impianti molto costosi, e che quindi non possono essere troppi in tutto l'arco alpino. È vero che da alcuni anni sono stati costruiti alcuni impianti smontabili o facilmente riciclabili, ma occorrerebbe forse un ruolo più forte del CIO verso questo tipo di soluzioni, in un'ottica di collaborazione tra sedi (in un raggio sensato di distanza) e di possibili risparmi sui costi.

In vista del 2026, cosa possiamo chiedere al CIO, senza perdere di vista la contingenza economica?

In effetti il CIO potrebbe vedere con favore l'utilizzo di alcuni impianti piemontesi. Dal novembre 2014 il Comitato Olimpico Internazionale consente la condivisione dei Giochi tra più città, e più paesi, per distribuire costi, competizioni e strutture. Non dimentichiamo che per il 2006 la Francia aveva offerto alcuni impianti a Torino, ma governo italiano e Coni nazionale avevano rifiutato. Non ripetiamo oggi quell'errore: il nuovo orientamento del CIO è stato confermato in un documento introdotto dal presidente Thomas Bach in vista dei Giochi Olimpici Invernali del 2026; esso, dopo il caso positivo di Torino 2006, indica alcune linee guida generali, offre supporto alle città candidate e riconosce le esigenze locali per diminuire i costi e rispettare l'ambiente.

Anche se queste regole si riferiscono al processo di candidatura, esse diventano strategiche per superare il problema del "gigantismo", sopra richiamato; negli ultimi 20 anni molti studiosi hanno sottolineato i costi crescenti dei Giochi, causati dall'inserimento di nuove competizioni sportive, dalla creazione di nuovi impianti e da interventi per la sicurezza. Per questo si sono verificati indebitamento, crisi, abbandono di impianti e strutture. Questi temi sono stati oggetto di attenzione da parte del CIO sin dagli anni '90, insieme al problema della *legacy*.

Ridurre il budget, riutilizzare impianti esistenti, distribuire i costi tra più sedi: questo e altro fanno pensare che Torino, con l'appoggio del CIO, potrebbe legittimamente essere utile a Milano e Cortina, per non trovarci fra qualche anno a fare i conti con ulteriori impianti abbandonati o sotto-utilizzati.

Sarebbe un messaggio importante in una fase economica difficile, oggi frenata dalla [pandemia](#); il CIO dimostrerebbe così di essere attento all'ambiente, ai costi e a una *legacy* sostenibile, da programmare per tempo.

## la Repubblica

### **Coppa d'Africa, tragedia a Yaoundé prima di Camerun-Comore: otto morti nella ressa per entrare allo stadio**

*Due donne e un bambino tra le vittime, circa 50 i feriti. I padroni di casa vincono 2-1 e vanno ai quarti: affronteranno il Gambia*

ROMA - Tragedia a Yaoundé prima della partita Camerun-Isole Comore, ottavo di finale della Coppa d'Africa: 8 persone sono morte e circa 50 sono rimaste ferite nella ressa all'esterno dello stadio Olembe, mentre decine di migliaia di tifosi cercavano di entrare per vedere la partita. Il bilancio è stato aggiornato dal ministero della Salute. L'impianto della capitale del Camerun, che ha una capienza di 60 mila spettatori, è accessibile all'80% per le restrizioni dovute al Covid. "Sono stati registrati otto morti, due donne sulla trentina, quattro uomini sulla trentina, un bambino, un corpo portato via dalla famiglia" spiega un rapporto preliminare del ministero, aggiungendo che le vittime sono state "immediatamente trasportate" in ambulanze, ma "il traffico stradale intenso ha rallentato il trasporto". Quanto alle circa 50 persone ferite nella calca, due persone presentano ferite multiple e altre due con gravi ferite alla testa. Un bambino è



stato calpestato dalla folla ma "immediatamente estratto e portato al Yaounde General Hospital" ed è in condizioni "medicamente stabili". La Confederazione del calcio africano (Caf) terrà una "riunione di crisi" con il comitato organizzatore questa mattina, dedicata esclusivamente alle questioni di sicurezza negli stadi.

### **Il Camerun soffre con le Comore**

Una resistenza a tratti commovente non è bastata alle Comore, che salutano la Coppa d'Africa dopo una prestazione incredibile contro i padroni di casa. Pur giocando senza un portiere di ruolo a causa del focolaio di Covid - in porta è andato il difensore Alhadhur - e ritrovandosi in dieci uomini dopo una manciata di minuti a causa della severa espulsione ai danni di capitano Abdou, le Comore hanno tenuto testa ai padroni di casa, che hanno sbloccato il punteggio soltanto alla mezz'ora con Toko Ekambi per poi trovare il raddoppio con Aboubakar nella ripresa. Il Camerun è stato però salvato a più riprese dalle parate di Onana, trafitto soltanto da una splendida punizione di M'Changama. A fine partita è esplosa la rabbia dei giocatori delle Comore: l'arbitro è stato "circondato" dagli steward per far sì che potesse lasciare il campo senza venire a contatto con i calciatori. Il Camerun troverà il Gambia nei quarti di finale.

### **Gambia, decide Barrow**

A regalare il passaggio del turno ai gambiani è stato l'attaccante del Bologna Musa Barrow, andato a segno a 20' dalla fine del tiratissimo match con la Guinea. Bellissima la rete del prodotto del vivaio dell'Atalanta, che ha ricevuto palla centralmente ai 20 metri, ha fatto sfilare sul destro per un controllo orientato prima di battere il portiere in uscita con un preciso sinistro. Gli "Scorpioni", alla prima partecipazione in Coppa d'Africa, si sono imposti in una partita molto bloccata che si è accesa nel finale. Prima il pari di Conté, annullato per fuorigioco, poi le parate di Gaye a difendere l'1-0 che vale la sfida contro il Camerun.



## **La Pubblica amministrazione giochi davvero la sfida della coprogrammazione**

di **Silvio Minnetti\***

**Spetta alle Pubbliche Amministrazioni coinvolgere gli Ets nella coprogrammazione e coprogettazione attraverso i bandi del Piano nazionale. Questa è la vera sfida oggi. Segretari comunali e dirigenti del Comune devono sedersi intorno ad un tavolo con cooperative sociali, altre associazioni, con uno sguardo nuovo nell'offerta dei servizi ai cittadini**

In questo cambiamento d'epoca, il Terzo Settore è chiamato ad una trasformazione profonda, ad una svolta. Va innanzitutto reclamato ed affermato

il ruolo del mondo del non profit come Terzo Pilastro comunitario accanto a Stato e mercato. Poi occorre una nuova strategia di comunicazione per far conoscere a tutti identità dei diversi soggetti e ricchezza delle azioni. Per questo occorre allargare gli orizzonti, innovare sul piano sociale, costruire reti. Dobbiamo irrobustire le forme di partenariato pubblico-privato sociale, creare sinergie tra progetti mediante una comunicazione più trasparente, accrescere la collaborazione con le istituzioni in amministrazione condivisa attuando pienamente la sussidiarietà orizzontale.

Si tratta di adeguarsi velocemente al nuovo paradigma relazionale con la politica dopo la pandemia. [Vita.it ha così denunciato con chiarezza e coraggio la discrasia tra riconoscimento a parole dei presidenti del Consiglio del ruolo del Terzo Settore e miseria o assenza di misure nella legge di bilancio appena approvata](#), su Iva, riforma fiscale, Servizio civile universale, Fondo per non autosufficienti, esclusione da bandi del PNRR. Si chiede rapidità al Terzo Settore nel creare valore e farsi valere tra gli attori del sistema. Il volontariato, in particolare, deve rendersi visibile ed attrarre i giovani per un ricambio generazionale. Gli anziani hanno il compito di favorire tale processo. La formazione è lo strumento per la creazione di una nuova classe dirigente nelle città e nelle regioni. Vanno sostenute, nel comprendere la complessa nuova normativa, le piccole associazioni di volontariato nei tanti piccoli Comuni montani e delle aree interne, pena la loro scomparsa con impoverimento dei territori. Un ruolo particolare può essere svolto dalle Fondazioni di origine bancaria. Prioritaria deve diventare infatti la lotta alle disuguaglianze sociali. La collaborazione tra queste e lo Stato può favorire la transizione digitale diffondendo l'uso delle nuove tecnologie tra anziani e bambini. Un sostegno rapido e consistente va dato ai Comuni nel progettare per i bandi del PNRR.

Possiamo uscire dalla continua logica dell'emergenza diffondendo sul territorio nuclei di giovani competenti per la progettazione europea e per la co-progettazione in amministrazione condivisa. Prevedere, non solo riparare i danni sociali.

Ricca è l'agenda del Terzo Settore nell'attuare completamente la Riforma del Codice, anche sul piano fiscale, nel promuovere forme di economia civile e sociale per contrastare le tante povertà. Per questo il Presidente del Consiglio è chiamato a convocare nel 2022 la Cabina di regia interministeriale prevista dalla normativa.

**È arrivato il momento di una svolta nel Paese: voci, idee, sguardi del Terzo settore devono arrivare all'opinione pubblica e nelle stanze della Pubblica Amministrazione centrale e locale.** La cultura della gratuità e dell'attivismo civico ha infatti la possibilità di penetrare tra i cittadini e nella classe dirigente

del Paese. La cultura solidaristica deve incontrarsi con le istituzioni per uscire dal venticinquennale declino italiano. **La cultura del dono può trasformare l'Italia, in una Europa unita, nella nuova epoca che sta nascendo. Crisi climatica ed economica ed emergenza sanitaria richiedono partecipazione ed attivismo civico, accanto ai consistenti investimenti pubblici accompagnati da riforme strutturali. È il tempo della responsabilità sociale, della cooperazione, della sostenibilità.**

Il volontariato è cooperazione, struttura base dell'evoluzione, afferma Telmo Pievani. Essere solidali è allora il motore del cambiamento e della produzione di biodiversità culturale. **Ora spetta alle Pubbliche Amministrazioni riconoscere questo valore aggiunto coinvolgendo gli Ets nella coprogrammazione e coprogettazione attraverso i bandi del PNRR. Questa è la vera sfida oggi. Segretari comunali e dirigenti del Comune devono sedersi intorno ad un tavolo con cooperative sociali, altre associazioni, con uno sguardo nuovo nell'offerta dei servizi ai cittadini. Servono attività di formazione, anche per gli Ets, per cogliere tutte le opportunità offerte dalla riforma del CTS e del Codice degli appalti. Anci, Forum del Terzo Settore, Csvnet dovrebbero mettere in circolazione un catalogo di buone prassi per diffondere la cultura della coprogettazione.** Un esempio importante è tra i tanti, la collaborazione tra Regione Marche e Csv nel definire con la partecipazione attiva delle Associazioni, la Strategia regionale di sviluppo sostenibile sulla base degli Obiettivi Onu 2030. In particolare, le imprese sociali possono diventare un modello economico attraente nella fase della ripresa con resilienza. Per questo serve maggiore capacità di coesione nella diversità e capacità di generare e attrarre nuovi soggetti.

**CORRIERE DELLA SERA**

## **Afghanistan, la campagna per aiutare le donne**

### **#unasolasquadra**

di [Redazione Esteri](#)

Fino al 13 febbraio la possibilità di donare via sms per sostenere le afgane in difficoltà dopo il ritorno dei talebani al potere. L'iniziativa di Cospe

Se lo sport insegna a compiere sacrifici, a rialzarsi dopo una caduta, lo sport insegna, soprattutto, ad aiutare i compagni sul campo. Lo sanno bene [le giovani calciatrici di Herat](#) che Cospe ha messo in salvo in Italia dopo il ritiro delle truppe occidentali dal paese e il ritorno del regime talebano e che sono state ospiti almeno virtualmente dell'ultima edizione de [Il Tempo delle Donne](#).

Con la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi #Una sola squadra, Cospe racconta la loro storia – e quella di altre sportive come di avvocate, insegnanti, attiviste per i diritti umani che stanno vivendo un momento drammatico in Afghanistan, dove si sta giocando una partita fondamentale per i loro diritti – e invita tutti ad attivarsi con una donazione – **dal 24 gennaio al 13 febbraio, chiamando da rete fissa o inviando un sms solidale al numero 45583** - per supportare progetti e iniziative in loro difesa.

Cospe è una Ong internazionale impegnata dal 2008 in Afghanistan nell'aiuto alle donne, alle ragazze e alle bambine, alle persone LGBTI+, agli attivisti per i Diritti Umani (giornalisti, avvocati, insegnanti, studenti). Due i programmi portati avanti a fianco della popolazione afghana. Uno è il progetto «Vite preziose», che ha creato **due centri di assistenza legale e socio-psicologica a Kabul e Herat per donne e ragazze vittime di violenza** e ha rafforzato le iniziative della «casa protetta» di Kabul, che ha ospitato più di 100 bambine e giovani donne e che ancora oggi funziona da rifugio per chi è minacciato dai talebani. Nel secondo programma Cospe ha lavorato con i difensori dei diritti umani in 34 province del Paese **attraverso una campagna di advocacy per chiedere al governo afghano la realizzazione dell'uguaglianza di genere**: dall'accesso all'educazione al miglioramento della partecipazione politica con la reintroduzione della quota rosa, per la percentuale del 25% dei seggi in Parlamento e nei distretti. Nell'agosto 2021, con la presa del potere da parte dei talebani e il rapido ritiro delle truppe occidentali dal Paese, Cospe si è attivata immediatamente, in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e della Difesa, per organizzare l'evacuazione delle donne e attiviste minacciate e delle loro famiglie, e ha portato in salvo decine di persone, tra cui le giocatrici della squadra femminile di calcio di Herat che sono state anche supportate dall'associazione Italiana Calciatori che si è da subito impegnata, favorendo l'accoglimento nel nostro paese delle giovani calciatrici e dando, insieme alla Figc, e all'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac onlus) un supporto concreto al fine di un loro inserimento nel tessuto sociale del nostro Paese.

Moltissime sono state infatti le rappresaglie dei talebani contro giovani donne che praticavano sport: [Mahjabin Hakimi](#), **una giocatrice della nazionale giovanile afghana di pallavolo, è stata uccisa a Kabul già ad agosto**, mentre altre giocatrici e alcune cicliste sono state sostenute nella loro fuga sempre dalla rete attivata da Cospe in collaborazione con le autorità italiane.

[Per sostenere la campagna #Una sola squadra](#) sarà possibile donare al numero solidale 45583 per il periodo 24 gennaio – 13 febbraio 2022. Il valore della donazione sarà di 2 euro per ciascun SMS inviato da cellulari WINDTRE, TIM, Vodafone, Iliad, PosteMobile, Coop Voce, Tiscali. Sarà di 5 o 10 euro per le chiamate da rete fissa TIM, Vodafone, WINDTRE, Fastweb e Tiscali e, sempre per la rete fissa, di 5 euro da TWT, Convergenze, PosteMobile.



SPORTS MEDIA LGBT+

## LGBTQ+ nel movimento degli sport motoristici Racing Pride si espande in Nord America

postato su [24/01/2022](#)

*Annuncio emozionante per Racing Pride mentre l'iniziativa di inclusione si sposta negli Stati Uniti e in Canada; il pilota di drift Zandara Kennedy si unisce al duo NASCAR Devon Rouse e Zach Herrin, il pilota di dragster Travis Shumake e Tom O'Gorman del Pirelli World Challenge come ambasciatori dei piloti; Puoi giocare e allearti come atleta tra le organizzazioni a bordo come partner...*

### Di Jon Holmes

*Zandara Kennedy gareggia in corse di drift ed è anche uno stuntman molto richiesto per film, programmi TV e pubblicità*

**Racing Pride ha annunciato un'importante espansione del suo movimento leader a livello mondiale per promuovere positivamente l'inclusione LGBTQ+ attraverso il motorsport con l'aggiunta di una serie di nuovi entusiasmanti ambasciatori e partner in tutto il motorsport nordamericano.**

Il Racing Pride è stato inizialmente lanciato nel giugno 2019 con un gruppo di ambasciatori e partner con sede nel Regno Unito per creare modelli di ruolo visibili e supporto per la comunità LGBTQ+ all'interno dello sport, nonché per offrire istruzione sull'alleanza.

Racing Pride ha lavorato e continua a lavorare con organizzazioni e individui in tutto il motorsport, dal livello base al livello professionale d'élite.

Il movimento si è rapidamente ampliato fino a comprendere una forte coorte di ambasciatori europei e nel giugno 2021 ha collaborato pubblicamente con l'Aston Martin Cognizant Formula One Team.

Da allora, Racing Pride ha lavorato a lungo con questo team e altri in F1, fornendo workshop, guida e risorse sull'inclusione LGBTQ+, e la stagione di F1 2021 ha visto dimostrazioni di solidarietà ad alto impatto con la comunità LGBTQ+ in diversi Gran Premi.

I nuovi partner del North American Racing Pride sono: You Can Play, Athlete Ally, GRIDLIFE, FCP Euro e Out Motorsports.

*Travis Shumake*

L'annuncio include anche cinque nuovi Driver Ambassador nordamericani per il movimento:

- I piloti NASCAR / ARCA Menards Devon Rouse e Zach Herrin
- Il drag racer di New York Travis Shumake
- Zandara Kennedy, pilota professionista di drift e stuntman canadese
- e 2 x campione del mondo Pirelli Challenge Tom O'Gorman

Saranno raggiunti da altri due ambasciatori del settore nordamericano: Ryan Hines, Senior Public Relations Manager del team NASCAR David Gilliland Racing; e **Jameson Jones**, che è un esperto brigadiere di bandiera per eventi di club e professionisti in tutto il Nord America e a livello internazionale.

Richard Morris, co-fondatore del Racing Pride e Driver Ambassador, che è un pilota ufficiale di Revolution Race Cars, ha dichiarato: "Da quando abbiamo iniziato il Racing Pride, c'è stato molto interesse e supporto dal Nord America.

"Sono assolutamente lieto che ora siamo in grado di lanciare questa espansione di Racing Pride con una formidabile formazione di ambasciatori stimolanti e partner accuratamente selezionati che credono e saranno in grado di promuovere la nostra missione principale di promuovere positivamente l'inclusione LGBTQ+ attraverso motorsport dal livello base al livello professionale d'élite a livello internazionale".

*Richard Morris del Racing Pride guiderà nella serie Sports Prototype Cup nel 2022*

You Can Play ha un'associazione esistente con NASCAR. Racing Pride lavorerà con You Can Play per migliorare la sua offerta di formazione sull'inclusione LGBTQ+ nei campionati di corse e sport, così come varie altre collaborazioni, portando conoscenze ed esperienze specifiche per lo sport dalla gamma di ambasciatori di Racing Pride.

David Palumbo, Vicepresidente, Executive Board di You Can Play, ha dichiarato: "La rappresentanza e la visibilità LGBTQ+ negli sport motoristici qui in Nord America sono così importanti. Man mano che lo sport cresce, deve crescere anche il suo impegno per la diversità. Ecco perché siamo entusiasti di lavorare con Racing Pride".

Gli ambasciatori dei piloti professionisti di Racing Pride dall'Europa e dal Nord America diventeranno anche ambasciatori di Athlete Ally, unendosi ad altri atleti professionisti, olimpionici e paralimpici di tutti gli sport per sostenere l'inclusione LGBTQI+.

Athlete Ally lavora a lungo con gli studenti e ha più di 45 Campus Chapter negli Stati Uniti. Racing Pride aiuterà Athlete Ally a interagire con questi studenti in modi nuovi, parlando direttamente a coloro che hanno interessi negli sport motoristici e nella tecnologia automobilistica.

Hudson Taylor, fondatore e direttore esecutivo di Athlete Ally, ha dichiarato: "Athlete Ally è orgogliosa di collaborare con Racing Pride per promuovere le nostre missioni congiunte di sostenere l'inclusione LGBTQI+ nello e attraverso lo sport, e in particolare nel motorsport.

“Espandendo la nostra rete di Ambasciatori alleati degli atleti nel motorsport e fornendo supporto alla prossima generazione di atleti di sport motoristici, stiamo lavorando insieme per garantire che più atleti di sport motoristici possano essere celebrati per quello che sono e che più alleati siano ispirati a parlare per inclusione.”

GRIDLIFE gestisce una serie di eventi e festival di sport motoristici in tutto il Nord America che combinano la competizione in pista tra le discipline con una celebrazione accessibile della cultura automobilistica. Questi eventi si basano sul principio dell'inclusione a tutti i livelli e quindi GRIDLIFE è un partner naturale nella promozione dell'inclusione LGBTQ+.

Gli ambasciatori del Racing Pride Zandara Kennedy e Tom O'Gorman gareggeranno a numerosi di questi eventi, mentre GRIDLIFE e Racing Pride collaboreranno in una serie di attività online e nel mondo reale per celebrare attivamente l'inclusione LGBTQ+.

Il business dei ricambi auto FCP Euro e il suo team di corse FCP Euro Motorsports sosterranno anche Racing Pride come partner e ospiteranno il Racing Pride in occasione di eventi presso la sede dell'azienda e il circuito di Lime Rock Park nel Connecticut, oltre a supportare e dare visibilità a Racing Pride attraverso il suo programma di sport motoristici e canali di social media.

Nel frattempo, Out Motorsports, un gruppo di appartenenza per piloti amatoriali LGBTQ+ e appassionati di auto che organizza rally su strada, eventi trackday e sessioni di chat virtuali, sarà un partner della comunità automobilistica di base in Nord America, che terrà eventi online condivisi con Racing Pride e eventi inclusivi per persone LGBTQ+ e alleati.

I nuovi ambasciatori, insieme a queste partnership strategiche, daranno al Racing Pride e al suo messaggio positivo di inclusione per la comunità LGBTQ+ una presenza di grande impatto in occasione di eventi in Nord America e in più discipline. In combinazione con la rete europea esistente di Racing Pride, questo annuncio rappresenta un passo importante nella creazione di un movimento LGBTQ+ globale nel motorsport e nelle industrie associate.

Racing Pride rimane ansioso di ascoltare qualsiasi individuo o organizzazione che desideri far parte della sua missione.



## Progetto Differenze UISP: Conclusi gli appuntamenti con il Centro antiviolenza

Due incontri volti al dialogo e all'analisi delle relazioni, ecco il fulcro del lavoro svolto dal **Centro antiviolenza Goap Trieste** nelle classi del Carducci-Dante, nel corso del progetto **Differenze**. L'intesa è di portare all'interno delle scuole superiori temi quali la parità di genere, andando a scardinare stereotipi discriminatori e

promuovendo relazioni fondate sul principio di uguaglianza e parità di diritti tra uomo e donna.

Nel primo si è trattato di tutte le forme di violenza, alcune più conosciute – fisica, economica, psicologica, stalking – ma anche di tutte le forme di cyberbullismo che si sono sviluppate negli ultimi anni, come *flaming, harassment, denigration, trickery, exclusion*. Questi sono alcuni dei neologismi per “vecchi” abusi che assumono forme sempre più moderne e tecnologiche, alle quali i centri antiviolenza si continuano ad adattare per poter dare un appoggio a chi chiede loro aiuto.

Durante il secondo appuntamento si è passati alla pratica con il *role playing*, tecnica che prevede l'interpretazione da parte dei ragazzi di una relazione disfunzionale nella quale il ragazzo cerca di controllare la propria partner e limitarne la libertà.

«I ragazzi del Carducci-Dante sono stati molto attivi e collaborativi durante gli incontri e in particolare con il *role playing*» affermano **Giorgia Tamburini** e **Immacolata Tromba** del Goap «è stato ideale per fare pratica sulla teoria descritta precedentemente e permettere agli studenti e le studentesse di porsi alcune domande anche sui propri comportamenti. Il bisogno di controllo che spesso l'uomo esercita sulla donna è radicato nella cultura e mancano occasioni in cui chiedersi “Perché all'uomo è permesso un comportamento e alla donna no?”». Essere in grado di riconoscere la possessività è infatti il primo passo per poter costruire nuove relazioni sane, senza dipendenze.

Il progetto **Differenze** – istituito da **Uisp Nazionale** – è realizzato in 14 città italiane in collaborazione con **D.i.Re Donne in Rete contro la violenza** e finanziato dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**.



## Nuovi corsi di mountain bike per tutte le età alla Pump Track

Reduce del successo con il corso di Mountain Bike Junior, l'UISP Pesaro Urbino torna a proporre due Corsi di Mountain Bike rivolti a bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 17 anni, divisi per fasce d'età. I corsi si terranno presso l'area Pump Track di via dell'Acquedotto a Pesaro.

Si tratta di corsi divertenti, particolarmente adatti alla giovane età dei partecipanti e svolti in totale sicurezza: le lezioni si tengono in un'area riservata e sono gestite da professionisti certificati e in possesso di brevetti UISP riconosciuti a livello nazionale.

Per essere specifici, gli iscritti al corso impareranno le regole di comportamento in mountain bike, la tecnica di guida, il rispetto per l'ambiente e per il codice della strada. Per i più grandi è previsto anche un approfondimento sul posizionamento in sella e regolazione della mountain bike e nozioni di meccanica, tecnica e manutenzione del mezzo.

Quella della manutenzione è una parte molto importante del corso – spiega Piergiorgio Guelpa, Responsabile Ciclismo UISP Pesaro Urbino – imparare a prendersi cura del mezzo significa dare qualche responsabilità ai ragazzi e alle ragazze, in modo da creare delle buone abitudini comportamentali che si porteranno sempre con sé. Non va sottovalutato, inoltre – continua Guelpa - l'aspetto posturale. Abituarsi a pedalare nella giusta posizione sin da bambini è un investimento sulla salute del proprio futuro.

Abbiamo allargato il corso anche agli adolescenti, dagli 11 ai 17 anni, perché pensiamo sia un'esperienza importante anche per persone "in età da scooter" – spiega Mariassunta Abbagnara, presidente del Comitato UISP Pesaro Urbino - Imparando le regole basi della bicicletta, con la supervisione di un Maestro certificato e riconosciuto, si facilita la gestione dei movimenti in uno spazio nel quale coesistono altri mezzi, automobili comprese, con un notevole incremento della propria sicurezza – conclude Abbagnara.

In primo piano, oltre a quello tecnico, è importante sottolineare anche l'aspetto psicologico del corso: pedalare con consapevolezza migliora infatti la capacità di concentrazione dei bambini e aumenta la fiducia in sé stessi, tutto a contatto con la natura e distante dai pericoli del traffico.

Inutile dire che non serve comprare attrezzatura top di gamma per iscrivere il proprio figlio, ma sono richiesti Mountain Bike funzionante, con diametro ruota minimo di 20" dotata di cambio e un abbigliamento adeguato: casco omologato, pantaloncini con fondello, guanti, occhiali con lenti chiare e scarpe adatte.

I corsi sono costituiti da 8 incontri a partire da sabato 29 gennaio fino a sabato 12 marzo 2022. Fascia età 5-6 anni: orario 15 – 16:30, fascia età 7 -11: orario 11:00 – 12:30, fascia d'età 12-17: orario 15 - 16:30. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Tutte le informazioni si possono trovare sul sito [www.uisp.it/pesaro](http://www.uisp.it/pesaro) e al 366 4467164.

## PRIMO

# Alla Pump Track di Pesaro i nuovi corsi di Mountain Bike per bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 17 anni

*di Uisp Pesaro Urbino*

Reduce del successo con il corso di Mountain Bike Junior, l'UISP Pesaro Urbino torna a proporre due Corsi di Mountain Bike rivolti a bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 17 anni, divisi per fasce d'età.

I corsi si terranno presso l'area Pump Track di via dell'Acquedotto a Pesaro.

Si tratta di corsi divertenti, particolarmente adatti alla giovane età dei partecipanti e svolti in totale sicurezza: le lezioni si tengono in un'area riservata e sono gestite da professionisti certificati e in possesso di brevetti UISP riconosciuti a livello nazionale.

Per essere specifici, gli iscritti al corso impareranno le regole di comportamento in mountain bike, la tecnica di guida, il rispetto per l'ambiente e per il codice della strada. Per i più grandi è



previsto anche un approfondimento sul posizionamento in sella e regolazione della mountain bike e nozioni di meccanica, tecnica e manutenzione del mezzo.

Quella della manutenzione è una parte molto importante del corso – spiega Piergiorgio Guelpa, Responsabile Ciclismo UISP Pesaro Urbino – imparare a prendersi cura del mezzo significa dare qualche responsabilità ai ragazzi e alle ragazze, in modo da creare delle buone abitudini comportamentali che si porteranno sempre con sé. Non va sottovalutato, inoltre – continua Guelpa - l’aspetto posturale. Abituarsi a pedalare nella giusta posizione sin da bambini è un investimento sulla salute del proprio futuro.

Abbiamo allargato il corso anche agli adolescenti, dagli 11 ai 17 anni, perché pensiamo sia un’esperienza importante anche per persone “in età da scooter” – spiega Mariassunta Abbagnara, presidente del Comitato UISP Pesaro Urbino - Imparando le regole basi della bicicletta, con la supervisione di un Maestro certificato e riconosciuto, si facilita la gestione dei movimenti in uno spazio nel quale coesistono altri mezzi, automobili comprese, con un notevole incremento della propria sicurezza – conclude Abbagnara.

In primo piano, oltre a quello tecnico, è importante sottolineare anche l’aspetto psicologico del corso: pedalare con consapevolezza migliora infatti la capacità di concentrazione dei bambini e aumenta la fiducia in sé stessi, tutto a contatto con la natura e distante dai pericoli del traffico.

Inutile dire che non serve comprare attrezzatura top di gamma per iscrivere il proprio figlio, ma sono richiesti Mountain Bike funzionante, con diametro ruota minimo di 20” dotata di cambio e un abbigliamento adeguato: casco omologato, pantaloncini con fondello, guanti, occhiali con lenti chiare e scarpe adatte.

I corsi sono costituiti da 8 incontri a partire da sabato 29 gennaio fino a sabato 12 marzo 2022. Fascia età 5-6 anni: orario 15 – 16:30, fascia età 7 -11: orario 11:00 – 12:30, fascia d'età 12-17: orario 15 - 16:30. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Tutte le informazioni si possono trovare sul sito [www.uisp.it/pesaro](http://www.uisp.it/pesaro) e al 366 4467164.

## **LA NAZIONE EMPOLI**

### **Amatori al palo La ripresa slitta all’11 febbraio**

In linea con la decisione presa dalla FIGC Toscana, anche la Struttura Attività Calcio del Comitato Uisp Empoli-Valdelsa ha deciso di far slittare di un’altra settimana la ripresa del campionato inizialmente prevista per il week-end del 5 e 6 febbraio. La decisione è stata necessaria vista l’evoluzione dei contagi da Covid-19. Con l’ultimo comunicato ufficiale, quindi, la ripresa è stata fissata per i giorni 11-12-13 febbraio con la disputa di quella nona giornata che si sarebbe dovuta giocare lo scorso 8-9 gennaio dopo la sosta per le

festività natalizie. Data che permetterà di portare a termine l'attività territoriale entro il 30 maggio, dead-line imposta dal comitato nazionale. Intanto, ieri sera è stata effettuata una riunione in videoconferenza con i rappresentanti delle squadre per approfondire le tematiche inerenti il nuovo protocollo sanitario UISP, che prevede la necessità di essere in possesso del green pass rafforzato per poter fare attività, oltre che le questioni relative alle visite mediche di idoneità sportiva agonistica per coloro che sono guariti dal virus.

© Riproduzione riservata

## **TERRE** MARSICANE

# Torna il campionato di pallanuoto, dal 6 febbraio nella piscina del Centro Italia Nuoto di Avezzano

di [Maria Tortora](#)

**Avezzano** – Grazie alla collaborazione del **comitati UISP Abruzzo e Lazio** nei loro rispettivi Settori di Attività Nuoto Uisp Abruzzo e all'indispensabile supporto coordinativo del **Comitato Provinciale dell'Aquila**, nella persona del suo Presidente Avv. **Liberato Taglieri**, è in programma dal prossimo febbraio fino a maggio il **campionato di pallanuoto** che ormai da anni **mancava al centro Italia**.

Grazie alla tenacia dei tecnici e dei responsabili, in particolar modo al lavoro del responsabile sda nuoto UISP Abruzzo **Roberta Frizzi** e del rispettivo responsabile per la regione Lazio **Francesco Viola**, i **ragazzi e ragazze** under 14, under 16 e under 18/20 potranno **tornare a giocare con le loro squadre**. Il campionato in questione fa parte della **Fase 1 dei campionati nazionali Uisp** che termineranno con la fase finale nel prossimo giugno che determineranno i campioni nazionali uisp di pallanuoto.

Tutto sempre **nel rispetto delle normative Covid**, per salvaguardare la salute di tutti, ma **senza rinunciare allo sport**. Perché lo sport innanzitutto è salute e i giovani hanno bisogno di tornare alla normalità. **Si comincia il prossimo 6 Febbraio** nelle acque della **piscina del Centro Italia Nuoto di Avezzano** per una giornata ricca di entusiasmo e divertimento!

# GIORNALE DI PUGLIA

## Bari, domani allo stadio della Vittoria lo scoprimento della targa intitolata a Gigi Frisini

BARI - Si terrà domani, martedì 25 gennaio, allo stadio della Vittoria, lo scoprimento di una targa intitolata alla memoria di Gigi Frisini, ex calciatore e opinionista sportivo.

Alla cerimonia, organizzata dall'amministrazione comunale in accordo con Uisp Bari e Usd Liberty Bari, promotrici del primo torneo quadrangolare dedicato a Gigi Frisini e a Lorenzo Campanella, interverranno, l'assessore allo Sport Pietro Petruzzelli, il presidente del CONI Puglia Angelo Giliberto, la presidente di UISP Bari Veronica D'Auria, il presidente dell'Usd Liberty Bari Ottavio De Gregorio e Mimmo Frisini, fratello di Gigi.

L'appuntamento è fissato alle ore 11, presso l'ingresso della tribuna Maratona.

**IL GIUNCO.NET**  
il quotidiano della Maremma

## 14mila euro per il Meyer: l'amore vince sempre con il "Natale di Sole"

GROSSETO – Oltre 14 mila euro raccolte con l'iniziativa di solidarietà il "Natale di Sole" e donati per sostenere il progetto di ricerca per la neuro-oncologia pediatrica dell'ospedale Meyer dedicato a Maria Sole Marras.

Per la precisione il totale della cifra raccolta è **14.636,15** euro. Di questi provengono direttamente dall'iniziativa benefica il "Natale di Sole" 12.271,15 euro, mentre 2.365 euro sono stati donati direttamente al Meyer.

Tanto i protagonisti di questa iniziativa di solidarietà che dopo il successo delle passate edizioni con le mascherine di Sole, quest'anno si era concentrata sulla confezione regalo di biscotti Corsini il "Natale di Sole": famiglia Corsini, Arcafactory, Sereum 3000, Soluzioni per la Stampa, IlGiunco.net, Cantina cooperativa i Vignaioli del Morellino di Scansano, UISP, Banca TeMa, le signore di Roccastrada ed i volontari, in particolare Arianna, Gianluca, Ilaria, Emma, Alberto e Alessandro.

**ALGHERO ECO**

*da una prospettiva diversa.*

## Alghero Marathon alla Sassari in corsa

*La nuova veste di quella che a Sassari per tredici edizioni è stata la Corri in centro ha conosciuto ieri il battesimo con la nuova denominazione di Sassari in Corsa.*

Quella che a Sassari per tredici edizioni è stata la 'Corri in centro' ha conosciuto ieri il battesimo con la nuova denominazione di Sassari in Corsa. Niente più tre giri da 2,2km (con conseguente tripla salita del corso Vittorio Emanuele) ma bensì partenza ed arrivo dallo stadio dei Pini "Tonino Siddi", dopo un giro cittadino, sempre per una distanza totale di 6.5km che comprende viale Sicilia, corso Vittorio Emanuele, piazza Azuni, viale Italia, via Monte Grappa, viale San Pietro, via delle Conce, corso Vico, viale Sicilia e via Cervi prima di far rientro per l'arrivo nell'impianto di atletica. Ad organizzare l'evento la Fidal provinciale in collaborazione con la Uisp e la Trail&Road Runners, gli stessi che ad ottobre scorso curarono la Corsa in Rosa. In duecento al via della gara competitiva ai quali si somma un centinaio di amatori per la gara non agonistica di 4km. Gli undici portacolori dell'Alghero Marathon hanno conquistato quattro podi di categoria. Angelo Tiloca si è classificato al secondo posto tra gli SM45 regolando in volata Angelo Marras e Francesco Secchi. Per lui, che fu terzo nell'edizione del 2020 ma con percorso differente, diciassettesimo posto assoluto (23'26).

I restanti tre podi sono arrivati grazie a Daniela Zedda, Rossella Soriga e Laura Cilliano rispettivamente terze nelle categorie SF50, SF55 e SF35. Alla Sassari in Corsa hanno preso parte anche Giuseppe Corda (10° SM40), Claudio Barbero (15° SM40), Walter Trova (23° SM40), Roberto Flore (12° SM45), Luca Taras (16° SM45), Luigi Pisanu (13° SM50) e la debuttante bluerunners Giuliana Portas. Nella classifica assoluta vittoria di Simone Pulina ed Alice Capone. Domenica prossima si lascia l'asfalto per fare ritorno sugli sterrati con il 40mo trofeo di cross Città di Ozieri, terza giornata del Festival del cross 2022, ospitato all'ippodromo di Chilivani.